

EDUCAZIONE STRADALE: LA BICICLETTA...

A proposito di sicurezza dei cittadini, ci siamo domandati mai del perchè di tanti comportamenti scorretti e indisciplinati dei cittadini sia per la strada che sugli ambienti di lavoro che poi generano da meno gravi a gravissimi incidenti ed infortuni, per non dire quando ci scappa il morto?

Vi faccio un banale esempio di cattiva educazione stradale che può essere fonte di spiacevoli conseguenze. Giorni fa, ma non è la prima volta che mi capita, ero in sosta regolare di fronte alla piazza. Essendo il parcheggio in diagonale e dovendo fare retromarcia per rimettermi in circolazione, uscivo lentamente e con prudenza guardando dalla parte del senso di marcia a quel punto venivo apostrofato con frasi poco galanti da due attempati signori in **bicicletta**, che dal mio lato della strada procedevano in contromano.

Ovviamente mi sono fermato e ho dovuto far scendere un passeggero per indicarmi se dalla direzione contromano provenisse qualcuno in quanto era materialmente impossibile vedere chiunque. Chi di voi ha notato, da sempre, questo malcostume, questa prassi consolidata, questa cattiva abitudine di circolare in **bicicletta dappertutto in contromano**.

Qualcuno più imbestialito di me, ha paventato l'ipotesi di recarsi in centro e riprendere queste scene per poi allegarle ad una denuncia alla Polizia Municipale, ma io ho risposto che poco può la repressione del fenomeno, oltre allo spreco del poco personale, per reprimere un fenomeno pericoloso. Il problema di questo ed altri fenomeni di malcostume è la poca educazione che viene impartita ai ragazzi in adolescenza e nelle scuole.

Io personalmente adotterei il Codice della strada come materia scolastica, come farei lezioni di sicurezza sul lavoro e prevenzione infortuni già dalle scuole elementari. E' di questo che hanno bisogno i nostri ragazzi. Provate a mettervi davanti ad una scuola media all'ora di uscita, lo spettacolo dei ragazzi che si allontanano in **bici** sembra uno spettacolo da circo, acrobazie ad una ruota, gruppi di **ciclisti** in terza e quarta fila, contromano e divieti senza limiti. Come possiamo aspettarci che da grandi imparino le regole di una corretta circolazione in bici o il sapersi comportare con prudenza e coscienza sugli ambienti di lavoro?

Posso raccontarvi un aneddoto curioso che mi capitò, per farvi capire fino a che punto arrivano le cattive abitudini. Qualche anno fa, transitando da via Martiri (centro) e svoltando a sinistra in via Abbazia (quando il senso marcia era inverso rispetto a ora) alla guida di un'auto in servizio di Polizia di Stato (colori d'Istituto) nell'angolo del settecentesco palazzo mi sono improvvisamente trovato davanti un anziano signore che procedeva a sprone battuto in **bicicletta**.

Fortunatamente frenavo ed evitavo l'urto, data la moderata velocità, ma immediatamente provvedevo a fermare l'indisciplinato ciclista che per tutta risposta borbottava qualcosa e ci mandava "a quel paese" senza tanti complimenti, sebbene si fosse avveduto che si trattava di un'auto di servizio con personale in uniforme a bordo.

Rimasto tra lo stupito ed il divertito dalla reazione, lascio perdere e proseguivo il servizio.

Si tratta proprio di educazione, non ci sono dubbi!!



Valter cav. Stabile